

## Friuli Venezia Giulia e i Viaggi digitali d'autore Sabato 27 marzo alle ore 10 i luoghi di Carlo Sgorlon esplorati dall'autrice friulana Marina Delpiccolo

**Dalle campagne di Cassacco alla Udine del romanzo "La Contrada", ai tanti "altrove"  
friulani, fra geografia e mito, che hanno ispirato l'opera dell'autore**

Villa Chiozza di Cervignano, 25 marzo 2021 – «Il Friuli di Sgorlon c'è, non c'è e "si dice"». Parola dell'autrice **Martina Delpiccolo, guida d'eccezione del terzo "Viaggio digitale" 2021** organizzato nell'ambito del progetto "Friuli Venezia Giulia terra di scrittori. Alla scoperta dei luoghi che li hanno ispirati", promosso da **Fondazione Pordenonelegge** insieme alla **Regione Friuli Venezia Giulia** e a **PromoTurismoFVG**. **"Mito e epica: il Friuli di Carlo Sgorlon"** titola l'escursione digitale sulle tracce del grande scrittore, in programma sabato 27 marzo, dalle 10 su Facebook e Youtube di pordenonelegge - e successivamente sui canali di PromoTurismoFVG.

Un modo per gustare i luoghi e le suggestioni letterarie che hanno generato: il format, che da molti anni Fondazione Pordenonelegge ha sviluppato sul campo, con il 2020 pandemico si è riconvertito in piccole full immersion digitali che cercano di custodire e trasmettere il piacere del viaggio. Ma sempre nel segno dell'accessibilità: i **viaggi online sono realizzati anche in LIS** (Lingua Italiana dei segni). Gli itinerari si possono ritrovare tutti sul canale [Youtube](#) di pordenonelegge e sul sito [turismofvg.it](http://turismofvg.it) Info e dettagli pordenonelegge.it

**Il Friuli Venezia Giulia di Sgorlon c'è nella realtà biografica, c'è a Udine e nella vicina campagna di Cassacco dove lo scrittore nacque**, e poi nei luoghi storici che sono stati rievocati, epicamente. Non c'è nella misura in cui questa realtà evapora in mito, negli archetipi di Jung, in luoghi inventati universali, senza tempo e sempre stati. **E poi c'è il Friuli Venezia Giulia popolare del si dice, del tramandare**, ci sono le dicerie, le credenze e superstizioni, le magie e le leggende di questa civiltà arcaica contadina e sacra». **Ecco dunque che il viaggio alla (ri)scoperta di Carlo Sgorlon parte dalle scuole elementari di Cassacco, dove l'autore venne alla luce nel 1930**: quasi una predestinazione, perché maestri furono il nonno, la mamma e la moglie di Sgorlon, e lui stesso fu insegnante per molti anni all'Istituto Zanon di Udine. Il luogo natale di Carlo Sgorlon è l'attuale Biblioteca di Cassacco, e in quelle campagne lo scrittore spesso amava pedalare, fra Raspano e Martinazzo.

**L'itinerario sgorloniano metterà a fuoco Cassacco, dove è ambientato "Prime di sere", così come Udine dove è ambientato il romanzo "La Contrada", e altri luoghi rievocati storicamente nelle sue opere sono il Vajont de "L'ultima valle", Porzus de "La malga di Sir", la Carnia de "L'armata dei fiumi perduti"**. E seguendo il filo rosso della narrativa di Sgorlon ci sono ancora **Porzûs** e naturalmente la **Carnia**, e poi **Tricesimo** e **Reana** che appartengono anche al suo vissuto, e molti episodi e motivi che l'autore trasferì dal **Torre al Tagliamento**. «Viaggiare nel Friuli di Sgorlon significa andare in cerca di luoghi mitizzati o dai nomi inventati. Questo Friuli mitico – ricorda Martina Delpiccolo - ha ispirato anche il lamento dello scrittore", confidato nell'autobiografia: perché si sentiva figlio del Friuli, ma

sapeva bene di non essere figlio unico e aveva la sensazione di non essere completamente “capito” dal Friuli, nonostante i tanti premi e riconoscimenti».

**Udine è ancora oggi legata in modo indissolubile alla campagna circostante, che rifornisce le sue osterie di vini pregiati e le sue trattorie di specialità del territorio.** Parti da qui per scoprire la vera anima del territorio, una vasta area che spazia dalle Alpi al mare Adriatico e custodisce senza contraddizioni castelli e borghi rurali, cantine e musei. **Si possono scoprire anche i suoni curiosi di una lingua millenaria, rimasta invariata per secoli:** il friulano è ancora oggi utilizzato per la comunicazione familiare, ma è anche lingua letteraria ed è riconosciuto e tutelato dall’Unione europea come lingua minoritaria. **In Friuli Venezia Giulia è in ottima compagnia, perché qui da noi le lingue minoritarie utilizzate sono ben tre:** oltre al friulano, si parlano anche lo sloveno e il tedesco, talvolta in varianti peculiari. La presenza di lingue provenienti da tutti e tre i grandi ceppi linguistici europei (latino, germanico e slavo) rappresenta un caso unico in Europa che rende questo territorio speciale anche dal punto di vista linguistico e culturale.